Primavera 2025

AMICI *del* Cimitero Acattolico di Roma

N. 70

NEWSLETTER

Il dipinto di Tyra Kleen del Vecchio Cimitero nel 1901

L'artista svedese Tyra Kleen (1874-1951) raggiunse grande notorietà esponendo le sue opere in tutto il mondo. Nel testamento stabilì che i suoi archivi restassero inaccessibili per cinquant'anni, così oggi è stata "riscoperta" e le sue opere rivalutate. Lo scorso anno, il Norrköping Art Museum in Svezia ha ospitato la mostra *Tyra Kleen - Ständigt sökande (Alla continua ricerca)*, attualmente itinerante in altri musei del Paese.

Fotografo ignoto, *Tyra Kleen nel suo studio a Roma*, 1904
(House of Nobility/Valinge Manor. Foto: Bobbo Lindblad)

Il monumento alla Garden oggi

Kleen iniziò la sua formazione artistica a Karlsruhe e Monaco. Particolarmente influenti furono i tre anni trascorsi a Parigi (1895-98), dove fu affascinata dal movimento simbolista. Fu lì che si avvicinò anche allo spiritualismo e alla teosofia, sue principali fonti d'ispirazione, che la condussero a viaggiare successivamente in Asia. A Roma (1898-1906) realizzò dipinti a olio e acquerelli, ma predilesse la litografia. Fu membro attivo della Società Teosofica di Roma (fondata nel 1897) e del Circolo Scandinavo, dove incontrava artisti e scrittori connazionali.

La Piramide Cestia, Roma, 1901. Olio su tela (House of Nobility /Valinge Manor. Foto: Mats Arvidsson, Norrköpings Konstmuseum)

La sua curiosità per i significati esoterici (e un viaggio fatto in Egitto) potrebbe averla spinta a dipingere la Piramide di Caio Cestio. In primo piano si distingue chiaramente la lapide del pittore scandinavo Asmus Jacob Carstens (1754-1798), e a destra, si erge il monumento a Mary Garden (1834), che nella realtà è a diversi metri di distanza. La conifera e le piante di agave crescevano lì vicino, nel Vecchio Cimitero. Ma è la piramide e il suo apice luminoso, il fulcro di questo insolito dipinto.

Nicholas Stanley-Price

Ringrazio Corinna Lotz per avermi informato della mostra e i suoi curatori Helena Scragg e Karin Ström Lehander per le immagini. Di quest'ultima, il saggio *Approaching Religion* (marzo 2021; online su https://doi.org/10.30664/ar.100479) esamina la straordinaria vita e l'arte della Kleen.

L'Ambasciatore Reinhardt, la mancata sepoltura di Palmiro Togliatti e la visita di LBJ

L'ambasciatore Frederick Reinhard

La carriera diplomatica di Peter Bridges (1932-2022) culminò con l'incarico di ambasciatore degli Stati Uniti in Somalia dal 1984 al 1986. Precedentemente aveva avuto due incarichi a Roma: funzionario politico per sei anni (1966-1971) e Vice Capo Missione (1981-1984). Fu anche un autore, pubblicando un resoconto del suo periodo in Somalia (*Safirka: an American envoy*, 2000) e numerosi articoli, in particolare sull'Italia (vedi, ad esempio, il sito web della *California Literary Review*). Scrisse anche per questa *Newsletter* (nn° 12, 16, 40 e 51). Lo ricordiamo per il suo vivo interesse per il Cimitero e per i molteplici aneddoti sulla propria vita.

Uno di questi aneddoti riguardava la morte di Palmiro Togliatti nel 1964, storico leader del Partito Comunista Italiano (PCI), da lui cofondato insieme ad Antonio Gramsci nel 1921. In un'intervista per la Biblioteca del Congresso nel 2003, Bridges raccontò un episodio riferitogli da Solie Reinhardt, vedova di G. Frederick Reinhardt, futuro superiore di Bridges due anni dopo e ambasciatore degli Stati Uniti in Italia al momento della morte di Togliatti, sotto la cui guida, il PCI divenne il più grande partito comunista non al governo in Europa.

In visita in Unione Sovietica, Togliatti morì per emorragia cerebrale, mentre era in vacanza a Yalta, in Crimea. Reinhardt venne a sapere che l'ambasciatore sovietico a Roma era partito per riportare la salma in Italia e seppellirla nel Cimitero Protestante accanto ad Antonio Gramsci (qualificatosi per la sepoltura come marito di Giulia Schucht, ortodossa russa, vedi *Newsletter* n° 10).

In qualità di Presidente del Cimitero, Reinhardt informò l'ambasciatore sovietico, al suo ritorno a Roma, che la sepoltura di Togliatti in quel luogo non era possibile, e di essere molto impegnato per discuterne ulteriormente. Ma ricordò Reinhardt all'ambasciatore, con il suo russo fluente e un passato in servizio a Mosca durante la Seconda Guerra Mondiale, che a Togliatti era stata attribuita la cittadinanza sovietica, rinunciando così a quella italiana (accadeva nel 1930). "Quindi basta fornirmi una lettera che attesti la cittadinanza sovietica di Togliatti, e lo seppelliremo il giorno dopo. Ma l'indomani, Togliatti fu sepolto nel cimitero principale della città" (Campo Verano).

Un altro aneddoto di Bridges riguardava il Presidente Lyndon B. Johnson (LBJ), che, poco prima del Natale 1967, era volato in Vietnam perché 'voleva andare a trovare i suoi ragazzi nelle trincee. Da lì, invece di tornare volando verso est, volò verso ovest, alimentando voci su una possibile sosta a Roma per incontrare il suo amico, Papa Paolo VI.' Tuttavia, né l'ambasciata statunitense a Roma né il governo italiano erano stati informati dei suoi piani di viaggio.

'Fred Reinhardt chiarì con grande fermezza che, se il Presidente fosse arrivato a Roma, avrebbe dovuto prima incontrare il Presidente della Repubblica e solo dopo il Papa. Gli italiani erano irremovibili su questo punto: nessun capo di Stato straniero poteva vedere il Papa prima di aver fatto visita al capo di Stato italiano. LBJ non gradì la cosa, ma alla fine accettò. Atterrato all'aeroporto militare di Ciampino, Johnson raggiunse in elicottero la tenuta presidenziale, dove Giuseppe Saragat lo attendeva con la figlia e i nipoti attorno all'albero di Natale. …ed eccoli lì, i due presidenti in un grande momento televisivo; LBJ rimase con Saragat per 15 minuti, dopodiché prese un elicottero alla volta di Piazza San Pietro, dove incontrò il suo amico, il Papa.' (*Per un cinegiornale dell'incontro, vedi*: https://www.britishpathe.com/asset/113631/).

Papa Paolo VI con LBJ (1967)

Reinhardt, diplomatico molto rispettato, si dimise poco dopo questo episodio. Aveva servito in Italia per sei anni (e nel mentre era anche Presidente del Cimitero); era stato in precedenza ambasciatore in Vietnam e in Egitto. La sua insistenza sul rispetto del protocollo per la visita di LBJ doveva aver infastidito talmente tanto il Presidente che quest'ultimo ne chiese le dimissioni.

Reinhardt morì in Svizzera nel 1971 e ottenne una sepoltura eccezionale nel Vecchio Cimitero. Chiunque vada a visitare la tomba di John Keats, passa davanti alla sua, sotto un albero, sulla sinistra del sentiero. Con lui, giace anche sua moglie Solie (Lillian Tootle, m. 2009).

Nicholas Stanley-Price

CHI ERANO

Una giovane canadese, Louisa Allan (1825-1852)

Entrando nel Cimitero, nella prima fila, proprio davanti, appena due metri a destra (Zona 1.2.3), riposa Louisa Mathilda Maude Allan (nata Robinson). Morì a Roma a 26 anni nella primavera del 1852, mentre era in vacanza con il marito. La sua famiglia attraversò l'Atlantico ben prima di molti altri: negli anni '60 del Seicento, Charles Robinson, il cui fratello divenne vescovo di Londra, si stabilì in Virginia, e a Urbanna costruì 'The Grange', una casa ancora esistente. Il nome deriva da una dimora di famiglia situata a Cleasby, villaggio nel nord dello Yorkshire, in Inghilterra. I Robinson furono figure di spicco nei primi anni della vita coloniale americana. Con l'indipendenza del 1776, alcuni rimasero, mentre molti, fedeli all'Impero britannico, lasciarono il Paese per nuove e vecchie terre, tornando in Inghilterra, o andando nei Caraibi oppure, come la famiglia di Louisa, in un'altra York delle colonie britanniche, l'odierna Toronto.

Louisa Mathilda Maude nacque nell'ottobre del 1825, quinta di otto figli sopravvissuti di John Beverley Robinson, noto avvocato, divenuto prima Procuratore Generale e poi Presidente della Corte Suprema dell'Alto Canada, e di sua moglie Emma Walker, di Londra. Era una delle tre sorelle maggiori, tutte vicine per età, note come le "eleganti sorelle Robinson" nella Toronto dell'epoca, a proprio agio sia negli ambienti politici del padre, sia in Inghilterra, quando visitavano la famiglia materna, soggiornando nella residenza del Duca di Wellington o facendo visita a Charles Dickens.

segue a pag.3 →

→ *segue da pag 2*

All'inizio del 1846, Louisa scrisse ai suoi genitori di un giovane, George Allan, prima di trascorrere la serata con lui a un ballo: "Vogliamo sposarci e vogliamo che pensiate che facciamo sul serio, anche se così giovani." Allan era un giovane avvocato di prestigio, benestante e già noto al padre di Louisa, con un brillante futuro politico davanti a sé.

George Théodore Berthon, *Le tre sorelle Robinson* (1846), olio su tela, Art Gallery of Ontario (foto: © AGO)

Alla vigilia di un doppio matrimonio, il suo e quello della sorella Emily, il marito di Augusta, loro sorella maggiore, commissionò un regalo a sorpresa per i suoceri, affidandosi al più rinomato ritrattista canadese dell'epoca, George Berthon. Nel ritratto, Louisa è al centro, tra Augusta a sinistra ed Emily a destra. I genitori dovevano essere soddisfatti del futuro che attendeva le loro tre figlie maggiori: Augusta sposata con James McGill Strachan, figlio dell'influente vescovo Strachan, figura di spicco della politica canadese dell'epoca; Emily sposata con Henry Lefroy, un affascinante avventuriero, ufficiale militare e scienziato, destinato a diventare governatore delle Bermuda; e infine Louisa, coniugata con George Allan, un giovane benestante con una promettente carriera davanti a sé.

Tra le vite straordinarie degli otto figli di quella famiglia, quella di Louisa potrebbe essere stata la più affascinante. Per sei anni, la facoltosa coppia visitò luoghi di cui la maggior parte delle persone poteva solo leggere: da Cuba al Sud America, dall'Europa all'Egitto. Vennero a Roma dopo una visita ai parenti a Londra. Tuttavia, la salute di Louisa era sempre stata precaria, e durante quel viaggio fu stroncata dalla tubercolosi. Suo marito, in seguito si risposò, divenne sindaco di Toronto e poi Presidente del Senato del Canada, e rimase comunque vicino alla famiglia di Louise. Acquistò un terreno accanto alla proprietà dei Robinson a Innisfil, sulle rive del Lago Simcoe a nord di Toronto, per costruire la sua residenza estiva, con la nuova moglie e i loro figli.

Dal 1852, generazioni di canadesi hanno visitato la tomba di Louisa. Tra loro, negli anni '20, fu la volta della sua pronipote, la storica dell'arte Mary Augusta Stewart Houston, che trascorse lunghi periodi a Roma con il marito, l'archeologo italiano Gilbert Bagnani. Delusi dal regime di Mussolini, lasciarono la città per costruire la loro vita altrove: Houston divenne curatrice e docente presso l'Art Gallery of Ontario, il più importante museo d'arte del Canada, mentre Bagnani dall'Università di Toronto andò alla Trent University, nella vicina Peterborough, dove insegnò i classici di un mondo più antico, quello dove Louisa riposava per sempre.

Bruce Grant, bis-pronipote di Louisa Allan

Il pittore americano William Stanley Haseltine e la sua famiglia

G.P.A. Healy, *Ritratto di William Stanley Haseltine* (1871), olio su tela, 76.2x63.2 cm, The New York Historical, 2022.21

William Stanley Haseltine (1835-1900) arrivò per la prima volta a Roma nel 1856 insieme a due altri paesaggisti, Worthington Whittredge e Albert Bierstadt, in cerca di nuova ispirazione artistica, dopo i loro studi a Düsseldorf. Nel 1858 Haseltine tornò negli Stati Uniti, dove sposò Helen Lane, della quale però rimase vedovo. Si risposò con Ellen (Helen) Marshall, figlia del capitano Charles Marshall, principale azionista della compagnia di navigazione Black Ball, che gestiva il primo servizio passeggeri regolare tra New York e Liverpool, cosa che garantiva il benessere economico proprio e della sua famiglia. Nel 1866, gli Haseltine fecero ritorno a Roma, stabilendosi definitivamente a Palazzo Altieri nel 1874.

Haseltine dipinse paesaggi nella Campagna Romana, sulle colline dei Castelli Romani, oltre che a Capri, in Sicilia e a Venezia. A casa, la famiglia conduceva una vita agiata nel loro ampio appartamento a Palazzo Altieri, dove accoglievano americani in visita e residenti. Divennero ben noti nella società romana e celebri per le loro feste di Natale per i bambini. Tra i loro ospiti figuravano autori e poeti come Henry Wadsworth Longfellow, Julia Ward Howe, Henry James e Louise Chandler Moulton, oltre a cantanti e attori come Clara Novello, Lillie de Hegermann-Lindencrone e Adelaide Ristori. Molti di questi frequentavano anche il più celebre appartamento dello scultore William Wetmore Story (1819-1895) e di sua moglie Evelyn (1820-1894) a Palazzo Barberini (sepolti nella Zona V.15.7). In entrambi i casi, gli ospiti si lamentavano del numero di gradini per raggiungere gli appartamenti, del freddo e delle pulci una volta arrivati.

segue a pag. 4 →

→ *segue da pag. 3*

Lapide di W.S. Haseltine

W.S. Haseltine, *Arco naturale a Capri* (1871),
National Gallery of Art, Washington, D.C

Il figlio di Haseltine, Herbert, fece notizia per aver salito a cavallo i gradini di Palazzo Altieri fino al piano nobile, con grande costernazione della famiglia, della servitù e della polizia, ma non del principe Altieri. Poiché il cavallo rifiutava di scendere, entrambi trascorsero la notte al piano nobile. Solo il giorno dopo, con l'intervento di un maniscalco che rimosse i ferri dagli zoccoli, il cavallo riuscì a scendere. Herbert, in seguito, studiò scultura a Parigi, dove intraprese una brillante carriera come scultore di animali.

Haseltine fu tra i primi finanziatori della chiesa presbiteriana americana di Via Nazionale, St. Paul's-within-the-Walls, e ne divenne sagrestano. Insieme ai suoi amici William Herriman (1829-1918) e alla moglie Elizabeth (1834-1910, entrambi sepolti nella Zona V.8.9), contribuì a salvarla dalle difficoltà finanziarie durante la costruzione.

Haseltine morì a Palazzo Altieri poco dopo essere tornato dal suo primo viaggio in California e Alaska. La sua fama era tale che un numero straordinario di persone gli rese omaggio nelle fasi finali della sua vita. Oltre ai suoi colleghi artisti e amici americani, tra i presenti vi erano gli ambasciatori di Stati Uniti, Austria, Belgio, Francia, Paesi Bassi, Svezia e Turchia, nonché membri delle famiglie Altieri, Aldobrandini, Brancaccio, Caetani, Chigi, Doria Pamphilj, Giustiniani Bandini, Mattei, Massimo e Rospigliosi. Tra loro si contavano 23 principi o principesse, 17 marchesi o marchese, 25 duchi o duchesse, 33 conti o contesse, 16 baroni o baronesse e un baronetto inglese.

Il lungo soggiorno di Haseltine a Roma, ne diminuì la notorietà nel paese natale. Sua figlia, Helen Plowden, si impegnò a correggere questa mancanza pubblicando nel 1947 una biografia del padre. Suo fratello maggiore, James Haseltine, venne a Roma negli anni '50 dell'Ottocento, ma tornò negli Stati Uniti per combattere nella Guerra Civile. Di nuovo a Roma dopo il conflitto, realizzò busti di visitatori illustri, tra cui il poeta Longfellow, oltre a opere neoclassiche come America, dedicata ai caduti della guerra. Lui e sua moglie Nena riposano nella Zona 3.1.2.6.

La famiglia ha varie tombe; in quella grande della Zona 1.7.57, giacciono lo stesso Haseltine, la sua seconda moglie Helen e due dei loro figli: Herbert, lo scultore di animali (1877-1962), e Mildred, principessa Rospigliosi (1879-1946). Altri due figli, Stanley Lane Haseltine (1861-1879) e Charles Marshall Haseltine (1866-1875), non sopravvissero fino all'età adulta.

Francis Plowden, bisnipote di William Stanley Haseltine

COME DIVENTARE UN AMICO

Questa Newsletter è resa possibile grazie al contributo degli Amici del Cimitero. Gli Amici aiutano anche a finanziare il mantenimento degli alberi del cimitero e il restauro delle tombe. Potete aiutarci diventando Amici? Troverete il modulo associativo nel sito:

www.cemeteryrome.it

CIMITERO ACATTOLICO DI ROMA

via Caio Cestio, 6, 00153, Roma

Direttrice: Yvonne Mazurek

ORARIO

Lunedì-Sabato 9.00 -17 .00
(ultimo ingresso 16.30)
Domenica e festivi : 9.00 -13.00
(ultimo ingresso 12.30)

Tel 06.5741900, Fax 06.5741320

mail@cemeteryrome.it

AMICI del CIMITERO ACATTOLICO di ROMA NEWSLETTER

Nicholas Stanley-Price, Redazione
Anka Serbu, Grafica
Grafica Di Marcotullio, Stampa
Laura Scipioni e Rita Stivali, Traduzione
Roma, 2025
Also available in English

Contatto: **nstanleyprice@hotmail.com**

Potete trovare tutte le *Newsletter* precedenti e l'indice dei contenuti sul sito www.cemeteryrome.it/press/newsletter.html